

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1974)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

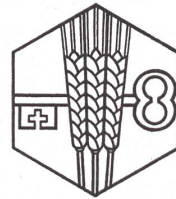
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MESSAGGERO RAIFFEISEN



Giugno 1974
Anno IX - N. 6.

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Per combattere l'inflazione Adattare agli indici i debiti e i crediti?

Diversi dei prestiti pubblici offerti in sottoscrizione in queste ultime settimane non sono stati interamente coperti. Oltre alla nota carenza di capitali si è palesata una reticenza da parte di risparmiatori e capitalisti: vi è stato chi ha assunto una posizione di attesa, ritenendo prossimi ulteriori aumenti

del tasso d'interesse, e chi si è astenuto da questi investimenti a 10-15 anni in considerazione dell'accresciuto ritmo di svalutazione dei valori nominali.

Un esperto di borsa ha recentemente affermato che *l'inflazione è l'inferno dei risparmiatori e il paradiso dei debitori*. Effetti-

vamente, da tempo ormai si preferisce generalmente contrarre debiti, invece che risparmiare, fomentando così — tra l'altro — i fattori inflazionistici. E' un fenomeno universale al quale si tenta in ogni Paese di porre freno, ma finora senza successo. Da un certo tempo, specialmente nella Repubblica Federale Tedesca, si levano voci che chiedono di «indicizzare» i prestiti pubblici e cioè di adeguarne regolarmente l'entità no-

Continua in seconda pagina

Bedigliora, nel Malcantone, dove dall'inizio del 1974 è in funzione la 102.ma Cassa Raiffeisen del Cantone Ticino. (foto R. Wiederkehr)



L'esperienza brasiliana nella lotta contro l'inflazione

L'esperienza brasiliana — consistente nell'attuazione di un sistema di risparmio e di prestiti che garantisca l'equilibrio del budget dei risparmiatori, da una parte, e dei debitori aventi acquistato beni immobili, dall'altra, mediante l'adeguamento all'evoluzione dei prezzi — è stata oggetto dapprima di grande curiosità e quindi di crescente interesse in tutto il mondo.

Facciamo perciò seguire alcune precisazioni in merito, basandoci su di un esposto di José Eduardo de Oliveira Penna, direttore del Banco Nacional da Habitação, Rio de Janeiro.

Le ragioni che hanno condotto all'adozione di questo sistema in Brasile sono molto semplici: oltre 20 anni di crescente inflazione avevano praticamente fatto sparire l'abitudine di risparmiare presso istituti finanziari. I depositi a termine presso le banche commerciali, ad esempio, che negli anni '30 rappresentavano circa il 33 per cento del totale dei depositi, sono andati via via diminuendo: nel 1964, sempre in rapporto al totale dei depositi, non corrispondevano che al 4 per cento. Questa situazione, in aggiunta all'esplosiva crescita delle città brasiliane, ha portato ad una riduzione della superficie degli alloggi e ad un'eccessiva occupazione di quelli esistenti, come pure alla apparizione di quartieri bassi.

Nell'attuazione di una politica graduale volta al controllo dell'inflazione, la via seguita dal Governo — allo scopo di ricreare l'abitudine al risparmio e di raccogliere così dei fondi per il finanziamento di nuove abitazioni — fu l'introduzione di un costante «aggiustamento» nei confronti dei risparmiatori e, contemporaneamente, dei mutuatari. Questa decisione garantiva che

- a) il risparmiatore sarebbe sicuro che il suo denaro avrebbe mantenuto invariato il potere d'acquisto e che gli avrebbe inoltre fruttato un reddito «reale»;
- b) il debitore (compratore dell'abitazione) rimborserebbe il denaro per un importo avente un potere d'acquisto identico a quello esistente al momento del prestito, più un tasso d'interesse «reale».

Raggiungendo questo equilibrio, veniva ristabilita l'uguaglianza dell'equazione mutuatario-mutuante.

Il sistema brasiliano ha così raggiunto un rapido sviluppo e in 5 anni ha registrato una cifra stupefacente di nuovi alloggi (oltre 250 000), di risparmiatori (oltre 2,5 milioni) e di risparmio (3,7 miliardi di franchi svizzeri). Il sistema brasiliano si articola nel seguente modo:

- a) i buoni di risparmio ed i certificati immobiliari emessi dalle società di costruzione sono oggetto di un adeguamento il primo giorno di ogni trimestre, conformemente alla crescita media registrata dall'indice generale dei prezzi all'ingrosso per il trimestre precedente;
- b) i pagamenti mensili del mutuatario sono adattati ogni anno, conformemente alla crescita registrata dal salario minimo. L'entità del debito viene adeguata nel medesimo modo come per il risparmiatore;
- c) qualsiasi squilibrio nella bilancia che po-

tesse esistere dopo la scadenza del prestito, a causa di piccole differenze fra l'indice del salario minimo e l'indice generale dei prezzi, è coperto da uno speciale fondo di compensazione. Se, al contrario, il debito è stato liquidato prima della scadenza del prestito, il mutuatario deve continuare i suoi pagamenti a tale fondo, fino alla data della scadenza;

- d) al mutuatario incombe la responsabilità di pagare delle mensilità stabilite in relazione ad una determinata percentuale del salario minimo (il salario minimo viene stabilito ogni anno dal governo);
- e) la prima mensilità consiste nel valore ottenuto nelle tavole finanziarie moltiplicato per un fattore leggermente inferiore a uno, allorché il primo adattamento avviene nei sei mesi seguenti la data del prestito, e leggermente superiore a uno allorché il primo adattamento avviene dopo tali sei mesi; dal 1971 è stata apportata una modifica al sistema d'ammortamento, che sostituisce il metodo dei pagamenti uguali con quello dell'ammortamento uguale (in corso).

Tutti questi calcoli sono basati su indici, formule e regolamentazioni diverse che il direttore del *Banco Nacional* è disposto a mettere a disposizione degli interessati.

Per combattere l'inflazione Adattare agli indici i debiti e i crediti?

Continuazione dalla prima pagina

minale alla progressione del rincaro. In questo modo, l'investitore avrebbe la certezza di ottenere in restituzione, alla scadenza, un capitale avente il medesimo potere di acquisto di quello investito inizialmente. Ad esempio: una persona che acquista attualmente un'obbligazione di 10.000 franchi, alla scadenza dell'investimento, dopo 10 anni, riceverebbe, diciamo, 15.000 franchi, sulla base di speciali calcoli connessi all'evoluzione degli indici dei prezzi in tale periodo. Per il debitore vi sarebbe evidentemente il rovescio della medaglia, in quanto che — invece di svalutarsi, come finora — il suo debito nominale aumenta annualmente.

Questa indicizzazione dovrebbe avvenire — per essere efficace — per tutti i valori nominali, quindi anche per ipoteche, libretti di risparmio eccetera. Con ciò, si afferma, verrebbero create le premesse per una reale lotta contro l'inflazione. Infatti, come stanno le cose, tutti coloro che hanno contratto dei prestiti — indebitandosi per compiere finanziamenti in valori reali e solitamente al beneficio di un salario regolarmente adattato all'indice di rincaro — non si sentono interessati, almeno momentaneamente, a dare un effettivo e serio contributo alla lotta contro il rincaro. Solo quindi se l'inflazione diventa un «inferno» per tutti si può essere certi che ognuno è disposto a combatterla senza quartiere, in modo da ridurre al mi-

nimo l'aumento annuo del costo della vita e, quindi, del proprio debito. In particolare, i privati come gli enti pubblici sarebbero così maggiormente costretti a risparmiare, a fare il passo secondo la gamba, a contrarre prestiti non per spirito di speculazione o con eccessiva leggerezza, ma per effettive giustificate necessità e ad ammortizzarli ragionevolmente (ricordiamo che in diversi Cantoni le ipoteche di primo grado non vengono ammortizzate).

Mentre alcuni Paesi, con dei tentativi parziali, hanno avuto delle esperienze insoddisfacenti, il *Brasile* — introducendo una indicizzazione generale — è riuscito a ridurre la sua quota inflazionistica annua dal 90 per cento (1964) al 12 per cento (1973). In questo stesso numero diamo perciò alcune indicazioni sul sistema brasiliano, che ha incontrato grande interesse ed è oggetto di studi in tutto il mondo. In un'intervista recentemente rilasciata alla rivista «Finanz und Wirtschaft», il presidente della Banca nazionale dott. Leutwiler ha dichiarato che il nostro istituto di emissione deve in primo luogo continuare nella lotta contro l'inflazione: ripiegare sul sistema brasiliano corrisponderebbe ad una capitolazione. Qualora però le cose continuassero di questo passo, ha aggiunto, non si deve escludere che anche in Svizzera si giunga a sperimentare tale sistema che, per intanto, ci si è limitati a studiare.

Messenger Raiffeisen

Editore	Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo
Redazione	Giacomo Pellandini
Corrispondenza	Messenger Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo
Telefono	071 22 73 81
Stampa	Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero S.A. Lugano

VI. LAVORAZIONE

Un giacimento di petrolio può essere paragonato ad una immensa foresta ricca di tutte le varietà possibili ed immaginabili di alberi. Sarebbe un errore radere al suolo e vendere come legna da ardere tutti gli alberi senza alcuna distinzione! Il legno è un eccellente combustibile, ma quante altre cose utili si possono fare con esso!

Il petrolio è prima di tutto fonte d'energia e sarebbe un'imperdonabile leggerezza adoperarlo come combustibile grezzo, così come si estrae dal suolo. In realtà, non è un composto ben definito, ma un miscuglio di prodotti diversi, di cui ognuno ha proprietà particolari, preziosissime per diverse branche dell'industria e per la propulsione dei veicoli.



Veduta di una raffineria. Nelle vicinanze di ogni raffineria c'è una vasta zona coperta di grandi cassoni argentei: è il parco serbatoi, che riceve il petrolio greggio e lo immagazzina in attesa che i raffinatori siano pronti a lavorarlo. Dall'unica materia prima immessa in questi serbatoi si ottengono più di mille diversi prodotti.

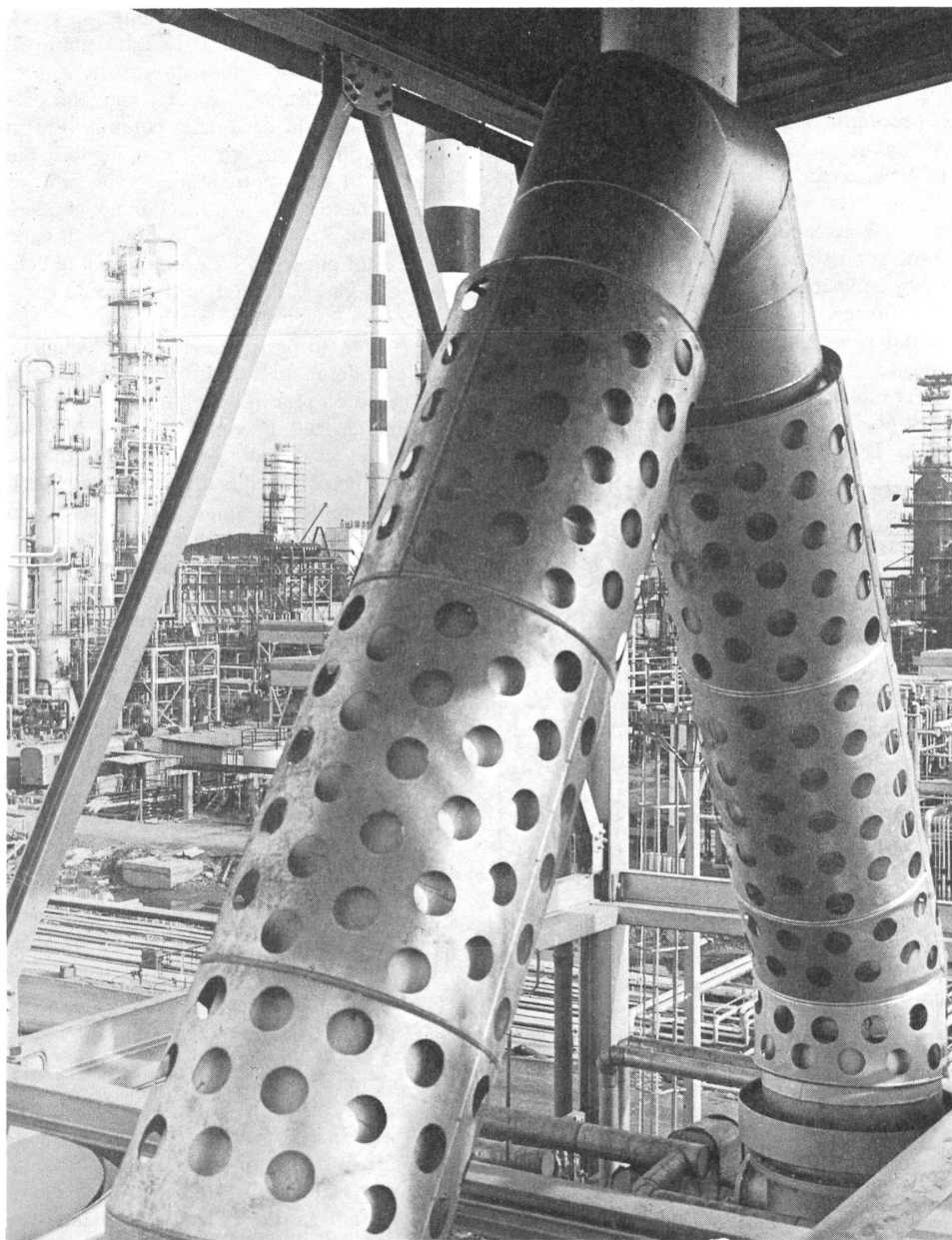
Dal petrolio infatti si estraggono, oltre all'olio combustibile, la benzina che alimenta i motori delle automobili e degli aerei, il ga-

solio che aziona i motori Diesel degli autocarri, i kerosene che permettono agli aerei a reazione di oltrepassare la velocità del suono e ai razzi di lanciare satelliti artificiali con una spinta ed una velocità tali da impedire loro di ricadere sulla terra, ed entrare in orbita. Dal petrolio si estraggono anche gli oli lubrificanti, senza i quali tutte le macchine di qualunque tipo resterebbero bloccate e si consumerebbero in brevissimo tempo, i solventi utilizzati in tintoria per fabbricare tinture e vernici, il bitume che ricopre strade e marciapiedi, la paraffina utilizzata in farmacia e per gli imballaggi, ecc. Il petrolio grezzo è come... il cappello di un prestigiatore: se ne possono cavar fuori cose meravigliose!

Gli idrocarburi

Dal pozzo da cui è estratto, il petrolio grezzo viene inviato alla raffineria. Qui viene scaldato, raffreddato, riscaldato, compresso, filtrato ecc. e per effetto di questi numerosi trattamenti fisici e chimici si separano successivamente i differenti prodotti che lo costituiscono.

Prima di accennare a tale lavorazione, parliamo un po' di chimica, togliendo da una pubblicazione della BP quel poco che basta per poter capire i misteri della raffinazione. Come detto, il petrolio è un miscuglio di sostanze diverse, che la raffinazione ha lo scopo di isolare e di purificare. Queste, pur avendo proprietà differenti, sono tutte composte essenzialmente di due elementi chimici: il carbonio e l'idrogeno. Per questo si chiamano *idrocarburi*. La loro molecola si compone di un numero più o meno grande di atomi di carbonio e di idrogeno, combinati in svariati modi. Immaginiamo di avere una decina di cubi neri (ciascuno rappresenta un atomo di carbonio) e una quarantina di cubi bianchi (gli atomi di idrogeno): si possono creare migliaia di figure differenti e, a seconda del numero di cubi adoperati e della loro disposizione, si potrà ottenere un grandissimo numero di composti. Il grezzo, cioè il petrolio che si estrae dal sottosuolo, è un miscuglio di sostanze in pro-



Particolare di un impianto di distillazione. Nessun prodotto estratto dal sottosuolo provoca un'attività così complessa come quella che gravita attorno al petrolio, a ragione chiamato «oro nero»!

(Foto BP)

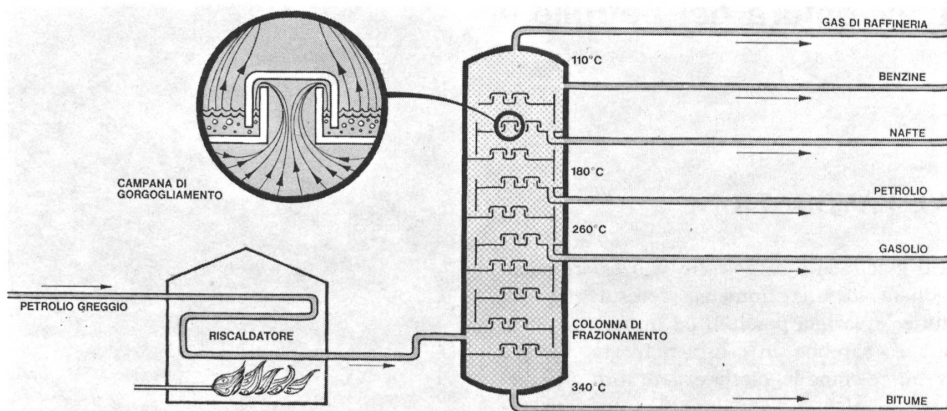
porzioni diverse a seconda della località. Il greggio del Venezuela non contiene esattamente gli stessi idrocarburi, né nelle medesime proporzioni, di quello del Medio Oriente o del Sahara. Perciò i greggi si distinguono per la loro densità (da 0,8 a 0,96), per il loro colore (dal bruno chiaro al nero), per il loro odore ecc. Naturalmente ogni raffineria è adatta al trattamento di un greggio determinato. Se questo greggio ha un'altra provenienza, sarà necessario effettuare trasformazioni nel processo di raffinazione.

La raffinazione

Quella della raffinazione è una vicenda complessa, in cui agiscono matematica, fisica, chimica e varie specializzazioni dell'ingegneria. Ci limitiamo perciò a darne un cenno, basandoci su di uno studio pubblicato dalla Shell.

La funzione principale di una raffineria è quella di dividere il greggio nei suoi vari componenti. Questi componenti sono detti «frazioni», e nel petrolio ve ne sono molte. Le frazioni sono uguali, in quanto tutte composte di idrocarburi, e tuttavia diverse tra loro per molti aspetti e specialmente per il fatto che ciascuna di esse ha il suo proprio punto di ebollizione.

Le frazioni dense e pesanti (come l'olio combustibile) hanno elevati punti di ebollizione; le frazioni fluide e leggere (come la benzina e il petrolio illuminante) hanno invece bassi punti di ebollizione. Quando esse sono riscaldate, bollono a diverse temperature. Per mezzo dell'ebollizione le «frazioni» si trasformano in vapore, esattamente come l'acqua della pentola. I vapori, sottoposti a raffreddamento, si condensano (è lo stesso fenomeno per cui il vapore acqueo di una nuvola si trasforma in pioggia).



Schema del processo di distillazione (o frazionamento) atmosferica. La colonna di frazionamento è divisa all'interno da piatti orizzontali forati, distribuiti ad intervalli regolari lungo tutta la sua altezza. Per ottenere una più netta separazione delle varie frazioni, gli appositi passaggi nei piatti sono sormontati da speciali coperchi detti campane di gorgogliamento. (Schema: Shell)

gia) alla stessa temperatura a cui vanno in ebollizione. Così un vapore diventa liquido a cento, uno a duecento, un altro a quattrocento gradi.

I raffinatori si servono del principio della distillazione (cioè far bollire un liquido e poi raccogliere e condensare i vapori) per separare i diversi componenti del petrolio.

La distillazione frazionata

Il procedimento che segna l'inizio della raffinazione è quindi la distillazione.

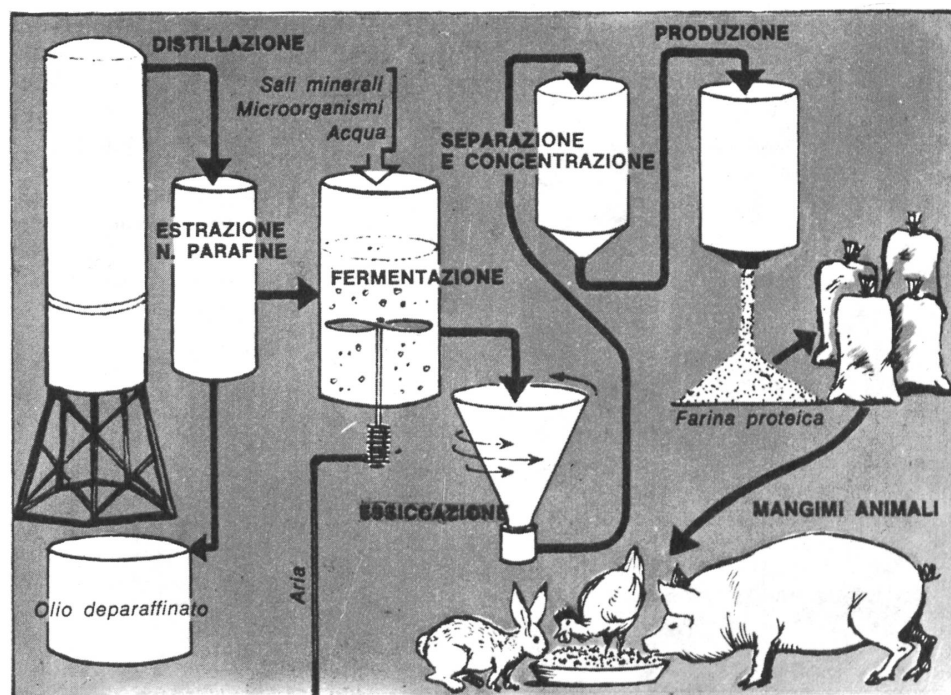
La lavorazione avviene in torri alte e rotonde di acciaio, dette «colonne di frazionamento», accanto alle quali si trovano dei forni per riscaldare il greggio. Le parti più basse delle colonne sono molto calde; più in alto, invece, a causa della maggiore distanza dal forno, la temperatura è più bassa. Il greggio, riscaldato dal forno, entra nella parte inferiore della colonna, e qui una parte di esso si trasforma in vapore e sale verso l'alto. Il bitume e gli altri oli densi restano

allo stato liquido e vengono prelevati dalla parte inferiore della colonna. Mentre i gas salgono nella colonna e la temperatura si abbassa, le «frazioni» riprendono, una per una lo stato liquido e quindi vengono raccolte e prelevate. Più in alto ancora, nella colonna, la temperatura si abbassa ulteriormente, facendo così condensare le frazioni che hanno i punti di ebollizione più bassi. In tale modo, i prodotti ad alto punto di ebollizione (come quelli da cui viene prodotto il lubrificante per auto) vengono prelevati quasi alla base della colonna. Più in alto, si condensano gli oli combustibili più leggeri. In una parte ancora più alta ed ancora meno calda della colonna si condensa il petrolio illuminante. In cima si trovano le frazioni più leggere di tutte, come le benzine e il gas. E fin qui, tutto procede regolarmente. Il petrolio è stato separato nelle sue frazioni o parti principali. Ma anche il migliore dei metodi di distillazione può solo far ottenere i prodotti che, fino dall'inizio, si trovano già nel greggio: tanto di olio lubrificante, tanto di petrolio illuminante, tanto di benzina. Nessuna tecnica di distillazione può far cambiare una frazione in un'altra. Nei primi tempi dell'attività industriale, con questo processo si otteneva tutto quanto era richiesto allora dal mercato. Perciò le prime raffinerie non erano altro che una serie di colonne di distillazione.

Cracking e Reforming

La benzina ottenuta nella colonna di distillazione rappresenta in media circa un quarto del greggio posto in lavorazione nello stesso impianto. Le raffinerie sperimentarono perciò dei metodi per ottenere questo prodotto anche da altre frazioni che compongono i rimanenti tre quarti del greggio. Alla fine vennero adottati sistemi di «cracking» o piroscissione del gasolio per spezzarne le molecole più pesanti e convertirle in quelle più leggere della benzina.

Il cracking è oggi uno dei più importanti processi di raffineria. Si possono spezzare le molecole con un processo ad alta temperatura e pressione, come nel cracking termico. Oppure riscaldarle e frantumarle ad opera di un catalizzatore, di una sostanza, cioè, che accelera una reazione chimica rimanendo di per se stessa inalterata, come nel



Sfruttamento di sottoprodotti del petrolio (le normalparaffine): facendovi crescere dentro dei lieviti, vengono prodotte delle proteine, destinate, nel prossimo futuro, a sostituire nei mangimi animali le proteine naturali, cioè una delle sostanze fondamentali per la vita. In tutto il mondo cresce continuamente la richiesta di proteine che oggi sono ricavate soprattutto da sostanze naturali (soia e farina di pesce), le quali vengono immesse nei mangimi animali e poi assimilate dall'uomo attraverso il consumo di carne. Mentre l'incremento dei consumi di proteine cresce al ritmo del 10% all'anno, la produzione di soia e farina di pesce sale solo dell'1-2%. Nel disegno (fonte: Panorama) è sintetizzato l'impianto per la produzione delle bioproteine.

«cracking catalitico». Questo sistema spezza i gasoli pesanti convertendoli in componenti leggeri da miscelare alle benzine ad alto numero d'ottano, richieste dalle automobili moderne.

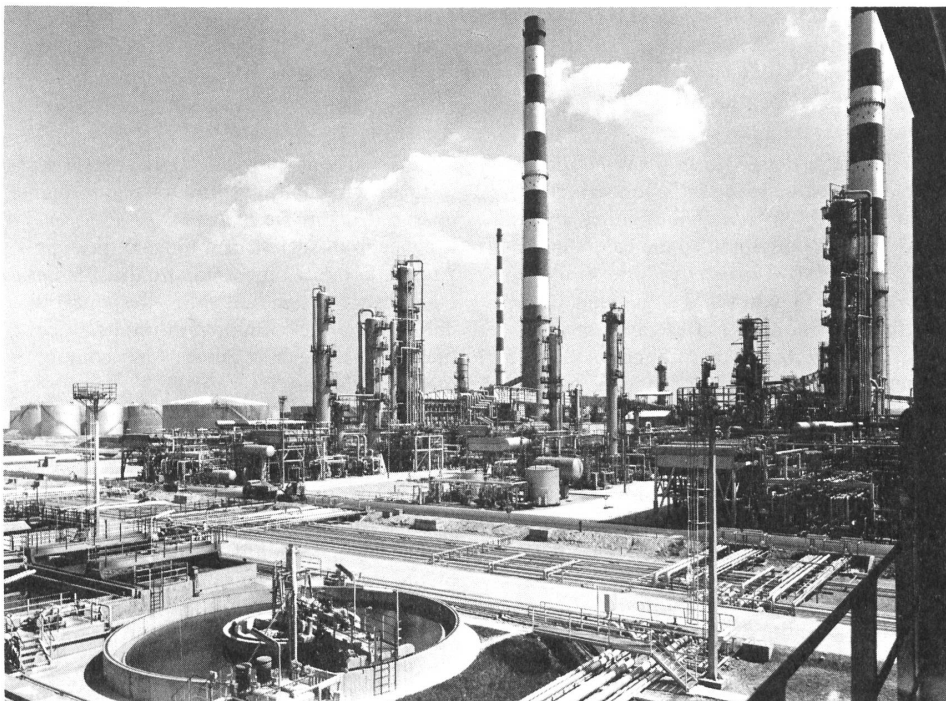
Un altro processo adottato nelle raffinerie è il «reforming» che modifica profondamente la struttura molecolare delle benzine di distillazione a basso numero d'ottano, in modo da trasformarle, o «riformarle» in supercarburanti. Diversi processi di «reforming» contribuiscono in tal modo ad evitare di dover far fronte ad una richiesta a spese di un'altra.

Gruppi di scienziati svolgono continuamente lavori di ricerca per migliorare i sistemi di lavorazione e scoprire nuovi impieghi del petrolio. Quale risultato dei loro studi, quasi nulla oggi viene perduto del greggio, e innumerevoli prodotti sono diventati di uso comune.

Le raffinerie nel mondo

Le raffinerie in servizio in tutto il mondo (esclusa la zona cino-sovietica) sono oltre 700. Esse possono lavorare in un anno ben 2 miliardi di tonnellate di greggio.

Questo è certamente il dato più sensazionale di quell'evoluzione che ha portato la nuova industria della raffinazione ai primi posti nell'economia mondiale. In rapporto al 1938, la capacità di raffinazione è stata quadruplicata; radicalmente cambiata anche la dislocazione delle raffinerie nel mondo. Prima dell'ultima guerra, i principali complessi



In primo piano, impianto per la depurazione delle acque, quindi due colonne di distillazione, con accanto i forni per riscaldare il greggio, come pure altri impianti. In una raffineria il petrolio non si vede: esso passa dagli oleodotti di arrivo ai serbatoi di stoccaggio, da questi alle torri di lavorazione e quindi alle unità di depurazione; ed infine da queste ai serbatoi di stoccaggio dei prodotti ottenuti (a forma sferica per i gas, cilindrica per la benzina ecc.). La raffineria opera notte e giorno, senza interruzione, anche i giorni di festa. I tecnici devono solo sorvegliare i quadranti: la temperatura e la pressione sono l'unica loro preoccupazione.

di raffinazione sorgevano in prossimità delle zone di produzione del petrolio greggio; oggi si tende a costruirli vicino alle zone di maggior consumo per obbedire alle specifiche richieste di un dato mercato. La raffineria deve lavorare quei determinati tipi di

greggio dai quali sia possibile ricavare la precisa gamma di prodotti che il mercato locale esige. Il problema dell'approvvigionamento, che prima non si poneva, ha ora un peso rilevante nella vita e nel ruolo di un impianto di raffinazione.

la colonna del presidente

Il carcere

Con questo numero il nostro collaboratore «Amorc» inizia una serie di articoli su un argomento di grande attualità: il problema del carcere.

Con il primo e il secondo vien fatta un'analisi generale. Con i successivi si avrà pure la collaborazione del vice-direttore del carcere cantonale (M. Morellini) soprattutto per quanto riguarda l'assistenza sociale ai detenuti, la loro rieducazione e il ricupero per la società.

Saranno ben accolte delle suggestioni su questo argomento, nonché domande su dettagli della vita carceraria, come pure sui criteri che determinano le pene.

Liquidità e prestiti

La Svizzera attraversa attualmente un periodo di scarsità di capitali dovuta a molti fattori:

- due miliardi e mezzo circa congelati presso la Banca Nazionale per frenare l'espansione;
- somme imponenti finite all'estero;
- spese superflue che frenano il risparmio, ecc.

Le Banche hanno chiuso il rubinetto dei prestiti eppertanto alle Raiffeisen si presentano anche molti clienti nuovi che hanno sempre trascurato le Casse rurali.

Un consiglio è di rigore: nessuno dia inizio a costruzioni prima di essere certo di poter disporre di un prestito se non ha mezzi propri sufficienti.

Risparmio

I tassi d'interesse bonificati ai risparmiatori sono in ascesa e al risparmio tutti fanno la corte.

E' tornato cioè il tempo in cui il risparmio gode della dovuta considerazione.

E poiché avremo tre o quattro anni di magra, in cui si dovrà provvedere ai propri affari soprattutto con mezzi personali, saranno contenti coloro che non hanno mai dimenticato di fare il passo secondo la gamba ed hanno saputo mettere da parte qualcosa per il futuro.

Prof. Plinio Ceppi,
presidente Federazione Raiffeisen
Ticino, Mesolcina e Calanca

bonsenso pratico

*Quando de notte sparsero la voce
che un Fantasma girava sur castello
tutta la Folla corse e, ner vedello
cascò in ginocchio co' le braccia in croce.
Ma un Vecchio restò in piedi, e francamente
voleva dije che nun c'era gnente.*

*Poi ripensò: - Sarebbe una pazzia.
Io, senza dubbio, vedo ch'è un lenzolo:
ma più che di' la verità da solo,
preferisco sbajame in compagnia.
Dunque è un Fantasma, senza discussione. -
E pure lui se mise a pecorone.*

*Pe' conto mio la favola più corta
è quella che se chiama Gioventù:
perchè... c'era una volta...
e adesso nun c'è più.*

*E la più lunga? E' quella de la Vita:
la sento raccontà da che sto ar monno,
e un giorno, forse, cascherò dar sonno
prima che sia finita...*

TRILUSSA

Il carcere: una istituzione attuale?

La redenzione del reo e la prevenzione del reato definiscono, secondo la concezione oggi imperante, la funzione che il diritto penale assolve in forza, d'un canto dell'aspetto espiativo e risocializzante e d'altro canto del potere deterrente della pena.

L'istituzione punitiva (ad esempio in carcere) avoca a sé, monopolizzandolo, il ruolo un tempo recitato dalla vendetta privata, dalle ordolie, dalle sanzioni spontaneamente sgorganti dal gruppo sociale.

La pena viene cioè vista come un surrogato della vendetta (Racheersatz prof. Trachsel) e altro non sarebbe che ristabilimento dell'equilibrio sociale infranto dal comportamento illecito, risarcimento proporzionale al bene giuridico leso, in sintesi riaffermazione della validità della norma.

Ma la norma legale costituisce solo un epifenomeno che non può render conto dell'infrastruttura — sociale, economica, politica — che l'ha generata: non esiste regola sostanziale all'uomo, che scaturisca direttamente dalla sua natura: l'infanticidio non è delitto in parecchie società tribali, l'omosessualità è riconosciuta in un numero sempre crescente di paesi, perfino l'omicidio è autorizzato in tante situazioni (guerre ecc.).

Il crimine è quindi un prodotto sociale e si riduce ad essere un comportamento deviante a regole destinate *ma inatte* ad essere applicate alla totalità dei membri del gruppo sociale.

In altri termini, con Durkheim, si può affermare «in contrasto con le idee correnti, che il criminale non va più visto come un essere radicalmente asociale, un elemento parassitario, un corpo estraneo che la

società non può più assimilare; egli è piuttosto un elemento costitutivo, regolarmente operante, della vita sociale».

Il concetto di società criminogena in opposizione alla teoria, ancorata attualmente nella legislazione penale, di responsabilità dell'individuo criminale non implica alcuna predestinazione nell'autore del comportamento deviante.

E' il concetto di libero arbitrio, di merito, di dignità che deve essere ridefinito alla luce di nuove teorie psicologiche, tra cui principalmente quella «comportamentista» il cui attuale alfiere è B. Skinner il quale afferma che un'analisi scientifica spostata verso l'ambiente tanto la responsabilità quanto le reazioni del soggetto.

Egli argomenta osservando che qualunque atto umano produce una serie d'effetti sull'esterno. Importante è la costatazione secondo cui l'ambiente retroagisce nei confronti dell'agente con una risposta che può essere «gratificante o aversiva». E' ovvio che l'agente sarà, di fronte ad una scelta, sempre stimolato dalla prospettiva di una risposta soddisfacente e non nociva.

Il comportamento viene quindi «rinforzato» dall'esito che un comportamento analogo ha avuto precedentemente.

E' ovvio che, se si accetta la tesi di Skinner nessuno è libero, nessun essere può quindi ritenersi «morale». Che il bambino agisca bene per ottenere la caramella o per evitare le bastonate non ci permette di affermare che la sua scelta sia libera: infatti è solo un problema di motivazione: un bambino che può non agire bene perché non ambisce abbastanza una caramella agirà certamente in questo senso se avrà invece come premio quanto al di sopra di ogni cosa desidera.

Tutto ciò significa che l'importante è *creare* un ambiente che proponga sempre la risposta desiderata dal soggetto.

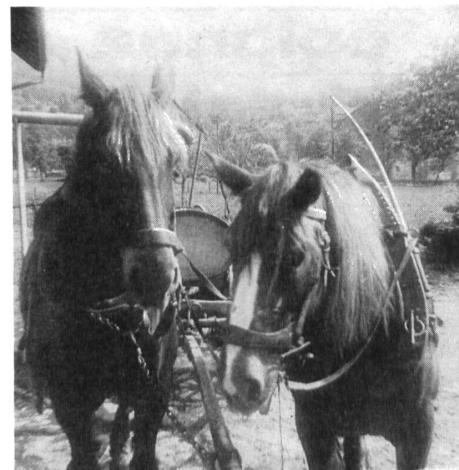
E' quanto empiricamente la religione cristiana ha fatto ponendo ad es. quale gratificazione finale a tutti i comportamenti umani il paradiso terrestre. Il difetto sta nel fatto che non può essere data certezza di questo luogo di beatitudine mentre la teoria di Skinner presuppone la certezza, nell'agente, che un certo comportamento produrrà, nel milieu esterno, un predeterminato risultato. Queste semplici note ci permettono di trarre due conclusioni: è forse «morale» il comportamento di chi è motivato dalla certezza di

ottenere un premio? O non agisce forse questo premio coartando la volontà dell'agente? E veniamo al dunque: non è forse anacronistico il nostro diritto penale, che prevede quale stimolo a un comportamento secondo i canoni di una determinata società, unicamente un controllo avversivo? Non sta forse qui il vizio originario del sistema penale, difetto la cui esistenza è dimostrata dalla inefficacia della sanzione (qualunque essa sia, anche la pena di morte) poiché le statistiche hanno sufficientemente dimostrato il fatto che l'autore di un reato non pensa, al momento della commissione, alla pena, ma solo alle modalità di evitarla? Non è forse meglio, come suggerisce Skinner, motivare positivamente queste persone creando un ambiente scientificamente studiato per essere gratificante?

Amore

Assemblea della Federazione

La Federazione delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino, Mesolcina e Calanca terrà la propria assemblea a *Capolago*, il pomeriggio di sabato 7 settembre 1974. Dopo l'assemblea i delegati potranno recarsi, con treni speciali, sulla vetta del Generoso, per la cena in comune.



Ritorno dalla campagna

(foto A. Morosoli)

2600 delegati al Congresso Raiffeisen

La possibilità di visitare la nuova sede della Unione ha probabilmente influito in modo determinante sul numero delle adesioni al Congresso di San Gallo del 14/16 giugno. A fine maggio risultavano infatti iscritti 2 628 delegati, provenienti da ogni parte della Svizzera.

Dal Ticino sono stati organizzati 3 torpedoni, per un totale di 110 delegati. Altri 60 hanno invece annunciato di compiere il viaggio mediante autovetture private e 20 hanno scelto il treno.

Per assicurare l'alloggio a questa massa di gente, si è evidentemente dovuto far capo agli alberghi dell'intera regione, dalle rive del Bodanico e dalla Valle del Reno fin su all'Appenzello.

Pubblicheremo nel prossimo numero il resoconto di questa annuale manifestazione.

La Cassa Raiffeisen

è l'istituto che opera senza scopo di lucro nell'interesse della comunità locale.

Essere soci e clienti significa partecipare alla vita di questa società cooperativa e collaborare alla sua proficua attività!

l'angolo del giurista

DOMANDA

Il nostro defunto padre lasciò in testamento l'usufrutto degli stabili (case e stalle) vita natural durante ai figli. Siamo in 3 fratelli e una sorella. Dopo la morte del padre abbiamo diviso solo i terreni lasciando la sorella usufruttuaria di tutti gli stabili come al testamento del defunto padre.

Ora un nipote, avendo l'intenzione di acquistare una nostra casa, si è messo d'accordo con suo padre e con nostra sorella i quali gli cedono la loro quota parte, cioè metà casa, mentre che per l'altra metà, essendo in comunione, ci chiede il diritto di compera. A mio parere se una delle parti non è d'accordo (come nel mio caso e dell'altro fratello) è necessario procedere prima alla divisione. Cosa ne pensa il giurista?

RISPOSTA

Lei ha ragione. Affinché la comunione ereditaria venda anche solo una parte dell'asse ereditario, occorre il consenso di tutti oltre che dell'usufruttuaria. Di conseguenza occorre dapprima procedere alla pratica di divisione.

DOMANDA

Posso avere una parcella di terreno con diritto di passo per il vicino sulla mia proprietà. Il vicino passa sul mio terreno con automezzi pesanti essendo impresario. Ora, per motivi estetici e di praticità e approfittando di imminenti lavori di asfaltatura della strada confinante, vorrei pavimentare questo pezzo di terreno di pochi mq.

Vorrei sapere se posso far partecipare alle spese il mio vicino.

RISPOSTA

Nel caso in cui, come penso, il vicino abbia a suo favore un diritto di passo con veicoli, Ella non ha alcuna possibilità di costringer-

lo alla partecipazione alle spese di pavimentazione.

Provi a chiedere la partecipazione in via bonale, facendo presente il miglioramento che si verificherà con la progettata opera. Può darsi che riesca ad ottenere qualcosa. Comunque, ripeto, non ci può essere una imposizione.

DOMANDA

Verso la metà del mese di dicembre ho comandato dei mobili, e il venditore mi ha rilasciato un contratto fissando la data della consegna il 20 gennaio 1974.

Purtroppo a tale data i mobili non mi sono stati consegnati. Ho sollecitato parecchie volte e finalmente al 31 gennaio 1974, una parte mi è stata inviata.

Mi dissero quindi che i mobili mancanti mi sarebbero stati inviati al 5 febbraio 1974, ma anche questa volta non sono arrivati.

Ho di nuovo sollecitato e reclamato, e mi venne assicurato che il resto mi sarebbe stato inviato verso il principio di marzo. E

anche a tale data non ho ricevuto niente.

Ho reclamato di nuovo e mi hanno promesso la consegna per il principio del mese di aprile.

Ora chiedo a Lei se è lecito trattenere alcuni franchi, dato che le clausole del contratto non sono state da loro rispettate (l'ammontare della fattura è di fr. 7 000.—).

RISPOSTA

Per evadere compiutamente domande del genere bisognerebbe avere a disposizione, per esame, il contratto stipulato a suo tempo. Il più delle volte, accade, senza avvedersene, che si sottoscrivano anche delle clausole in apparenza innocue ma che alla fine si rivelano importanti. Quindi esami per bene il contratto e... faccia aspettare, se del caso, un pochino il pagamento. Se Ella avesse avuto dei danni particolari a seguito della inadempienza contrattuale della controparte, ne discuta oggettivamente col venditore per ottenere un diffalco dalla somma pattuita.

Il Giurista



La posta per i gerenti

Allo scopo di semplificare e rendere più speditive le relazioni con la sede amministrativa dell'Unione, a San Gallo, rammentiamo l'osservanza di talune regole fondamentali. Capita infatti di ricevere singole lettere nelle quali sono trattati vari argomenti e formulate richieste diverse. Il mancato uso degli specifici moduli per i singoli reparti dell'Unione (che permettono il rapido smistamento della posta da parte dell'ufficio di spedizione) e l'accumulazione di argomenti differenti in un solo scritto provocano delle perdite di tempo e, a volte, delle dimenticanze. Ciò che potrebbe essere liquidato in un solo giorno necessita a volte di diversi giorni in quanto che lo scritto vien fatto proseguire da un ufficio all'altro per il successivo disbrigo delle diverse incombenze. Un principio da tenere costantemente presente è quindi quello di trattare un unico oggetto per lettera. Se si tratta di una risposta, va menzionato il riferimento esposto nella lettera dell'Unione. Altrimenti indicare, all'inizio, l'oggetto. Ad esempio: «Cassa per gli assegni familiari», «Rapporto di revisione» eccetera.

Possibilmente, inoltre, l'indirizzo non deve limitarsi a «Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen», ma menzionare anche «Banca Centrale» o, se del caso, «Ufficio di revisione».

Per l'ordinazione di denaro contante vi sono tre possibilità:

1. Invio dell'apposita cartolina (formulario L 401)
2. Telefono automatico fuori orario d'ufficio
3. Ordinazione telefonica durante le ore d'ufficio.

La terza possibilità va naturalmente utilizzata solo in caso di urgenza. Dovendo fare un grosso pagamento imprevisto si può pure

rilasciare un assegno bancario sulla Banca Centrale (formulario L 403), che può essere incassato senza spese presso qualsiasi banca. Per quanto possibile occorre evitare il movimento di denaro contante per grossi pagamenti, eseguendoli cioè a mezzo di bonifici bancari o conto corrente postale.

Dovendo inviare assegni bancari o titoli all'Unione per l'incasso, va utilizzato il formulario L 405.

Anche per gli ordini di bonifico vi sono tre possibilità:

1. Utilizzazione dei moduli per giro bancario, quando il beneficiario ha una relazione bancaria o un conto corrente postale.
2. Utilizzazione del formulario L 407 per bonifici ad altre Casse Raiffeisen o all'estero
3. Ordine telefonico durante le ore d'ufficio.

La trasmissione di ordini di bonifico a mezzo telefono può avvenire solo eccezionalmente, ossia in casi di estrema urgenza. Specialmente per bonifici all'estero occorre seguire la forma scritta, badando all'assoluta precisione, dato che a volte anche solo delle piccolissime differenze di indirizzo, per quanto concerne il beneficiario, possono bloccare all'estero il bonifico della somma.

Per l'ordinazione di stampati o di altro materiale va utilizzata l'apposita cartolina (formulario C 421). I formulari vanno possibilmente ordinati a cento a cento. Si veda di concentrare le ordinazioni, servendosi sempre delle indicazioni contenute nel «Catalogo del materiale», senza aspettare di aver esaurito i singoli moduli. Per taluni stampati (libretti di risparmio e di deposito, obbligazioni di cassa ecc.) occorre contare su di un tempo maggiore per la fornitura. Per principio, le ordinazioni telefoniche di stampati vanno evitate!

Ed infine un consiglio: ritagliate questo promemoria e collocatelo in un posto dove potete facilmente consultarlo.

Le domande per il Giurista o per il Medico, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno inviate alla Redazione o alla Federazione delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino, Mesolcina e Calanca, Viale Villa Foresta 29, 6850 Mendrisio.

Meglio risparmiare che rubare: una banca tratta questioni finanziarie con detenuti

Solitamente, è il pubblico che affluisce alla sede di una banca. Presso la Cassa di risparmio di Recklinghausen, nella Repubblica Federale Tedesca, si è però verificato il contrario. Ciò poiché coloro coi quali essa voleva trattare non potevano spostarsi, trovandosi in prigione.

Per questo, il funzionario della Cassa di risparmio si è munito di un proiettore e di uno schermo ed ha chiesto, alla porta della prigione, che lo si lasciasse entrare. La direzione dello stabilimento ha volentieri acconsentito, come all'accordo preso in proposito, ad aprire le pesanti porte di ferro.

27 detenuti, di un'età variante tra i 21 e 60 anni — ossia circa il 50 per cento di coloro che avevano la possibilità di presenziare — hanno assistito, nella cappella, a questo incontro. Fin dall'inizio, il delegato della Cassa di risparmio ha spiegato che non intendeva presentare una relazione, ma condurre una discussione, di modo che si sarebbero potuto avanzare delle osservazioni positive o negative.

Una vivace discussione si è accesa attorno all'idea se si può e si deve o meno risparmiare: «E' preferibile procurarsi degli oggetti di lusso mediante risparmio piuttosto che acquistarli a pagamenti rateali o firmando cambiali». La maggior parte dei detenuti ha discusso il pro e il contro di questa affermazione. Fu il principio del risparmio che, infine, prevalse. Il punto che permane cruciale: non vivere al disopra dei propri mezzi. Uno dei detenuti ha affermato che gli istituti di credito sono pure parzialmente responsabili del fatto che la gente sia tentata di acquistare e di indebitarsi, visto come concedano senza alcuna difficoltà piccoli prestiti. Altra affermazione: vi sono attualmente ancora molte persone instabili o che sopravvalutano i loro mezzi e non sanno come ripartirli, pianificarli e gerirli, per cui divengono vittima delle numerose azioni pubblicitarie che, in fondo, non mirano a nient'altro che a realizzare degli affari ad ogni costo. E' sul filo di tali affermazioni che si è svolta la prima parte della discussione, alquanto lunga e animata.

Si è pure analizzata l'utilizzazione di un reddito di 1100 marchi per un'economia domestica di 4 persone. Un detenuto ha dichiarato che non è possibile cavarsela con un reddito così debole, in quanto che, se si considera un affitto di 300 marchi più le spese di abbigliamento, alimentari e diverse, non rimane nemmeno il denaro per offrirsi 10-15 sigarette al giorno. Questa situazione fu oggetto di una riflessione generale, convenendo che anche l'acquisto di sigarette e di alcool dev'essere controllato se si vuole che il denaro abbia a bastare.

Il film «Das erste Geld» (la prima paga), che fu seguito con particolare attenzione, ha dimostrato le conseguenze degli acquisti precipitosi e irreflessivi di un giovanotto che aveva appena intascato il primo stipendio.

Questo film ha impressionato i detenuti che l'hanno giudicato molto vicino alla realtà e positivo. Si sono trovati unanimi nel concludere che ogni sbaglio commesso nell'utilizzazione del reddito, con spese troppo rilevanti in relazione alle entrate,



DOMANDA

Leggo attentamente e con piacere il vostro mensile e già una volta ho avuto una consulenza legale di grande utilità.

Desidero chiedere al Medico un chiarimento sulla mia malattia dovuta in gran parte alla mia età (78 anni).

Sono affetta da dolorosissima artrosi e da reumatismi. Sono in cura da parecchi anni, ma senza un giovamento. Di notte ho sempre grandi dolori al ginocchio e al piede, forse perché di giorno mi affatico per le faccende di casa. Da anni sono costretta a stare in casa e mi muovo con due bastoni, non senza lancinanti dolori e difficoltà.

C'è qualche medicina che calmi i dolori in modo da soffrire meno?

DOMANDA

Ho 55 anni e sento dolori alle spalle. Mi dicono che è artrosi e che può essere causata dall'alimentazione eccessivamente carnea e dalla vita sedentaria.

Cosa ne pensa Lei di questa malattia? Si può prevenire? Come si cura?

RISPOSTA

Le domande rispettivamente della Signora di Tesserete e del signor G. G. si identificano, in quanto ambedue chiedono dell'«artrosi». L'artrosi è una malattia che colpisce le articolazioni a tipo degenerativo, ovverossia una malattia da usura, che, di conseguenza, colpisce prevalentemente le persone anziane. Uno dei sintomi primordiali è il dolore che insorge in corrispondenza delle articolazio-

magari superiori, conduce a delle situazioni senza via di uscita.

All'ultima domanda, a sapere se la Cassa di risparmio avrebbe dovuto riproporre in un proseguo di tempo simile discussione informativa, tutti i detenuti presenti hanno risposto affermativamente. Così, questo incontro che senza dubbio ha presentato un nuovo settore per i 3 partner (prigione, detenuti e banca) dev'essere guardato né più né meno come un tentativo della Cassa di risparmio volto, a suo modo, a riadattare giudiziosamente i detenuti alla vita sociale.

ni colpite, quasi sempre all'inizio di un movimento. La prognosi, la pericolosità in altre parole non è per nulla sfavorevole nei riguardi della durata della vita, lo è invece nei riguardi della vita sociale e lavorativa, della valetitudine, della vitalità. Difficile assai il prevenirla, in quanto condizioni predisponenti possono farla insorgere, senza preavviso: tra queste alterazioni congenite dell'apparato articolare, un eccessivo carico articolare (obesità), precedenti malattie o traumi (infortuni).

La terapia di tale malattia è alquanto vasta e non certo priva di risorse: dalla terapia medicamentosa (fenilbutazone, cortisone, salicilici, vitamine), alla terapia locale (fangoterapia, onde corte, microonde), alla terapia radiante (Roentgenterapia in corrispondenza delle articolazioni colpite, specialmente consigliata a persone anziane con forti dolori).

Sempre opportuno un oculato controllo medico. La vita sedentaria ed una non corretta alimentazione (abuso di cibi carnei), come richiestomi, possono incidere sull'evoluzione peggiorativa della malattia citata.

DOMANDA

Ho 45 anni, peso 80 kg., alta 1,70, sangue buono e pressione 160-170 ed ho un po' la pancia che, anche se perdo alcuni chili, non va via. Come fare? Mi è impossibile uscire per cure perché ho molto lavoro da sbrigare. Il mio medico mi disse che devo dimagrire, ma non mi diede una cura; mi disse solo «mangia poco per le tue gambe», che mi dolgono, ossia pizzicano ed ho le vene fuori specie con rossori e questo mi disturba molto.

RISPOSTA

La risposta, un tantino vaga, richiederebbe un trattatello a proposito. Ritengo tuttavia di poter centrare il problema e rispettivamente le preoccupazioni della richiedente nel peso eccessivo e relativi disturbi: potrei consigliarle, oltre a quello che il suo medico di casa le disse giustamente (mangiare poco), una visita internistica presso un Collega che si occupi prevalentemente di disfunzioni, sì da poterle escludere, qualora esistenti. Attenta alle cure dimagranti commercializzate. Certo è che, disfunzioni escluse, una «terapia di rinuncia» figura essere tra le più indicate. Ciò che non implica necessariamente mangiare poco, piuttosto conoscere quello che si può mangiare.

Dr. A.R.

Assemblee di Casse Raiffeisen

Tesserete

Festeggiato il 25.esimo

Il 27 aprile si è svolta l'assemblea generale che coincideva con il 25.mo di fondazione. Il Comitato di direzione ha voluto sottolineare con particolare solennità questo traguardo, nell'intento di ricordare le benemeritenze dei soci fondatori e di mostrare gli incoraggianti progressi compiuti dalla Cassa.

Nella sala della Caserma di Sala Capriasca, addobbata con buon gusto, faceva spicco il vessillo della Raiffeisen attorniato dai gonfaloncini dei comuni del comprensorio. Alle pareti i disegni premiati nel concorso indetto fra gli allievi delle scuole maggiori di Tesserete e Bidogno sul tema «La banca del villaggio». Erano presenti 112 dei 180 soci della Cassa. Al tavolo d'onore, col Comitato di direzione e il Consiglio di sorveglianza, i rappresentanti dell'Unione di San Gallo, vicedirettore Pellandini e revisore Campana, il prof. Ceppi, presidente della Federazione ticinese, il reverendo prevosto don Poli, i sindaci e i delegati dei Comuni della Pieve.

Aperti i lavori, il presidente Aurelio Cattaneo ha presentato una relazione sull'andamento economico generale. Ha messo in rilievo l'evoluzione del bilancio, l'aumento dei soci e l'apertura della nuova sede nel centro di Tesserete.

Il gerente Federico Rovelli ha commentato le poste del bilancio di 2,7 milioni e i 4 milioni di movimento. Gianfranco Bettoli ha presentato il rapporto del Consiglio di sorveglianza, che conclude invitando i soci ad approvare i conti presentati. I conti annuali ed il nuovo statuto sono stati accettati all'unanimità.

Il presidente dava poi lettura del referto della giuria sui lavori presentati dagli allievi sul tema indicato, ringraziando la direzione delle scuole maggiori ed i docenti che avevano collaborato. Ai premiati consegnava un libretto di risparmio con un primo



La bella partecipazione di soci all'assemblea, oltre che al banchetto, è stata indubbiamente una bella soddisfazione per i responsabili della Cassa Raiffeisen di Tesserete.

versamento offerto dalla Cassa.

Durante l'aperitivo, la filarmonica di Tesserete si produceva in apprezzati pezzi del suo repertorio. Veniva quindi servita la cena, rallegrata dalle esecuzioni della Corale Santo Stefano, diretta dal maestro Testorelli.

Il maggiore di tavola maestro Storni presentava quindi gli oratori della parte commemorativa. Il signor Nobile, dapprima, con la oratoria e la foga abituali, magnificava i principi raiffeisenisti. Seguivano l'avvocato Venerio Quadri, a nome dei rappresentanti dei comuni invitati, il reverendo Prevosto per la parrocchia, il prof. Ceppi per la Federazione cantonale ed il vicedirettore Pellandini per la direzione centrale di San Gallo. Tutti esprimevano riconoscimenti e auguri



Il presidente Aurelio Cattaneo ha presentato un rapporto oltremodo rallegrante particolarmente per il forte aumento di bilancio e di soci registrato dalla Cassa Raiffeisen di Tesserete e l'apertura della nuova sede.

per il futuro sviluppo della locale Cassa Raiffeisen.

Il presidente Cattaneo, dopo aver ricordato i soci fondatori e l'opera del primo presidente architetto Enrico Besomi, consegnava a tutti un piatto ricordo con l'emblema Raiffeisen. Terminata la parte ufficiale, la festa continuava con quattro salti in famiglia ed alcune esibizioni del signor Meier. L'ottima riuscita della serata, per merito degli infaticabili organizzatori, rappresenta indubbiamente una favorevole premessa per una sempre migliore e fruttuosa collaborazione all'attività del locale istituto cooperativo di risparmio e credito.

Val Colla

Si è svolta domenica 7 aprile 1974, nel Ristorante Washington in Maglio di Colla, l'assemblea annuale della Cassa Raiffeisen, alla presenza di oltre 60 soci. Essa è stata diretta dal presidente signor Arnoldo Moresi.

Nella sua dettagliata relazione, il presidente passava in rassegna la situazione della Cassa, sottolineandone il continuo sviluppo, e la situazione finanziaria ed economica del nostro paese. Chiudeva con l'esortazione al risparmio specie da parte della gioventù. Ha fatto seguito il gerente signor Alfredo Moresi che ha posto in evidenza il nuovo balzo in avanti segnato dalla Cassa nel de-

corso 1973. In aumento il numero dei libretti di deposito il cui importo ha raggiunto la cifra di fr. 1 469 926.—, le obbligazioni di cassa fr. 83 500.—, conti creditori a vista fr. 149 870,30, gli investimenti a enti pubblici fr. 177 310.—, i prestiti ipotecari fr. 1 203 750.—. Le riserve, con l'utile netto d'esercizio di fr. 8 689,30, sono salite a fr. 43 833,05. Il numero dei soci è pure aumentato di 12 unità raggiungendo quota 136.

Era poi la volta del presidente del Consiglio di sorveglianza, signor Guido Moresi che leggeva il suo conciso rapporto, con il quale assicurava i soci del regolare e buon funzionamento della Cassa. Esprimeva parole di elogio e riconoscimento alla Direzione ed al Gerente per l'oculatezza e serietà che apportano nello svolgimento delle loro mansioni. I tre rapporti, seguiti con vivo interesse, venivano poi approvati all'unanimità, unitamente ai conti dell'esercizio.

Proseguendo nelle trattande, il presidente, previa lettura dei singoli articoli, con le necessarie spiegazioni, metteva in votazione il nuovo statuto, che veniva approvato.

Evase alcune interrogazioni, il presidente signor Moresi ringraziava tutti i soci che si sono fatti il dovere di partecipare ai lavori dell'assemblea.

E.C.

Centovalli

La Cassa Raiffeisen delle Centovalli, che comprende i comuni di Intragna, Borgnone e Palagnedra, ha tenuto la sua assemblea annuale domenica 31 marzo, alla presenza di una cinquantina di soci. Il presidente Felice Maggetti ha ricordato dapprima la scomparsa del socio M.R. Don Agostino Pellanda. Diede quindi lettura di un interessante rapporto, esponendo la situazione finanziaria nazionale e quella regionale. Ringraziava i membri dei due comitati per la loro collaborazione ed il cassiere per il buon funzionamento della Cassa.

Nel suo rapporto il gerente Luigi Pellanda si limitava ad esporre le cifre del conto esercizio e del bilancio che confermano la fiducia riposta dalla popolazione nella Cassa Raiffeisen. Infatti nel 1973 aderirono 11 nuovi soci, vennero emessi 46 nuovi libretti di deposito per un importo iniziale di fr. 170 mila. Il movimento generale fu di fr. 7 694 358,64 e il bilancio di fr. 3 129 047; l'utile netto raggiunse fr. 10 149,05. Il gerente insisteva perché si faccia opera di persuasione presso amici e parenti per il reclutamento di nuovi soci.

Il rapporto del Consiglio di sorveglianza veniva letto dal suo presidente Leandro Maggini, il quale invitava l'assemblea ad approvare i conti 1973, dandone scarico agli organi responsabili, cosa che avvenne all'unanimità.

Alla trattanda «revisione statutaria» l'assemblea accettò all'unanimità il nuovo statuto. I due consigli venivano nominati per altri 4 anni e si compongono attualmente dei signori: per la Direzione: Felice Maggetti, presidente, Valerio Pellanda, segretario, membri Alfredo Maggetti, Giorgio Pedrotta e Armando Maggetti; per il Consi-

glio di sorveglianza: Leandro Maggini, presidente, Madonna Simone e Vincenzo Salmi fu G., membri.

In questi 16 anni di attività, la nostra Cassa si è dimostrata capace di soddisfare nel migliore modo possibile qualsiasi richiesta e grazie alle favorevoli condizioni d'interesse ha fatto risparmiare alla gente della zona somme ingenti.

St. Antonino

IN MEMORIA DI LIVIO GENASCI

Il 2 maggio periva tragicamente a Contone il signor Livio Genasci, per ben 14 anni amministratore della nostra Cassa. Lo ricordiamo sul Messaggero Raiffeisen con le parole pronunciate al cimitero dal presidente prof. Vittore Mattei.

«Ho lungamente pensato se avessi dovuto far forza a me stesso e porgere un ultimo mesto saluto a Livio Genasci in quest'ora di infinita tristezza.

La mia coscienza mi ha imposto che sì, che Livio Genasci, prima di dissolversi in cenere e tornare alla terra, avesse ad avere, dal suo presidente e dal suo collaboratore in vari campi, un pur breve doveroso saluto di commiato.

Parlo pertanto a nome della Cassa Raiffeisen di St. Antonino, ed a nome mio strettamente personale.

Giunto egli 22 anni fa a St. Antonino dalla sua aspra e forte e talvolta travagliata Levantina, della cui stirpe aveva e serbava le caratteristiche peculiari, presto ci incontrammo e diventammo, pur nella differenza del credo, amici schietti e sinceri. Avevo scoperto ed apprezzato in lui valori non comuni di carattere e di giudizio, che gli venivano da una coscienza profonda, da una prudenza forse istintiva, da una valutazione critica, spassionata di uomini e di cose.

Per lui, ricco dell'esperienza di una giovinezza forgiatasi, dopo studi ginnasiali, nel duro lavoro della terra, contavano gli intendimenti chiari, le azioni, l'onesto programmare e il coerente agire.

Aveva il dono — suo merito più importante — di una sincerità rude e assoluta, addirittura sconcertante talvolta, aliena in massimo grado da qualsiasi pur tenue velo di finzione o di calcolo. Per questo aveva la stima e l'amicizia di chi l'avvicinava e lo conosceva e di chi sapeva apprezzare nell'uomo appunto le virtù migliori. Lasciatemi dire, lasciate che parli il mio cuore: Egli, vallerano e lavoratore autentico, portava disinvolto il nobile abito morale del «cavaliere senza macchia e senza paura».

Alla fondazione della nostra Cassa Raiffeisen, nel 1959, Livio Genasci, socio fondatore dunque, entrò nel Consiglio di sorveglianza. Divenne poi membro del Comitato di direzione, con la funzione di segretario, e infine vicepresidente. E la sua attività,



pronta, vigile, imparziale, apprezzatissima dai colleghi, si svolse ininterrotta durante l'arco dei primi 14 anni di vita della Cassa. Giusto, quindi, fino a 15 giorni fa, quando, all'assemblea annuale, rinunciò in modo irrevocabile al suo mandato.

Noi tutti lo festeggiamo con calore nostalgico in una memorabile serata e quando, facendo egli impeto sulla sua innata umiltà, si alzò a ringraziare e a dire che non meritava tanto onore, abbiamo visto brillare qualche lagrima sul suo volto di uomo duro.

Gli cantavano in cuore e lo commuovevano certo, in quell'istante, i ricordi dei tanti anni di concorde lavoro fraterno spesi per il promovimento della nostra comunità.

E ci lasciammo con la promessa di un incontro nella sua casa. Avessimo saputo che il prossimo incontro sarebbe stato sì nella sua casa, dopo 15 giorni, ma lui accanto a noi freddo nel sonno eterno della morte!

Lui, che sembrava ancora fiorente di vita, di entusiasmi, di propositi.

Lo sappiamo, è il destino degli uomini.

Il mattino, la mano nella mano, fianco a fianco, spalla a spalla, lo sguardo lieto sulla strada ampia e sicura del futuro.

Poi, magari innanzitutto, bruscamente, un posto vuoto nella famiglia, fra gli amici, nella società, nel paese — questo paese! — che si è amato tanto e che si è voluto migliore.

Addio, Livio.

Hai combattuto la tua battaglia umana virilmente e sei caduto sulla breccia.

La tua immagine resterà in noi viva e calda nel ricordo del tuo retto operare.

E la consapevolezza di questo ricordo cristallino consolerà i superstiti più che le vane parole del conforto».

Da Lostallo

Vivo cordoglio ha suscitato in tutto il Moesano la scomparsa dell'industriale

GIOVANNI GIUDICETTI.

Lo ricordiamo quale Presidente dell'assemblea costitutiva della nostra Cassa Raiffeisen nel non lontano dicembre 1966 e quale attivo Presidente del Consiglio di sorveglianza fino a pochi mesi fa. La Sua operosa e intelligente attività lo portò ad occupare cariche importanti nell'ambito comunale e patriziale, del Circolo e del Distretto. Si distinse ovunque e sempre per il Suo grande buonsenso, per la coscienziosità e per la spiccata intelligenza.

Serberemo di Lui il migliore dei ricordi.

La massima

«E' raro che l'uomo sia contento della propria sorte: invidia sempre quella del vicino, che è altrettanto desideroso di cambiarla con la sua».

Goethe



Ligornetto

Una novantina di soci si sono dati convegno nella sala dell'oratorio, la sera del 19 aprile u.s., per partecipare all'assemblea generale della Cassa Rurale di Ligornetto.

Dopo aver dato il benvenuto ai presenti, il Presidente ha ricordato 4 soci defunti. Quali scrutatori vengono nominati i sigg. Mombelli Ugo e Pagani Antonio.

Dopo la lettura del verbale dell'ultima assemblea e la sua accettazione all'unanimità, si passa alla presentazione dei conti annuali. Il Presidente dà lettura del rapporto della Direzione evitando di trattare argomenti di attualità in quanto all'ordine del giorno è inserita la trattanda della revisione degli Statuti che occuperà buona parte della seduta. Fa nondimeno rilevare l'ulteriore balzo in avanti della nostra Cassa, il lusinghiero utile d'esercizio ottenuto in fr. 41 990,30, l'aumento della cifra di bilancio a fr. 8 613 342,75. Fa presente ai soci che il prossimo anno ricorre il 25.mo anno di fondazione della nostra Cassa e che la Direzione intende festeggiare degnamente la ricorrenza.

Prende poi la parola il Cassiere per illustrare più dettagliatamente il movimento generale nel 1973. Aumento della cifra di bilancio di fr. 1 645 280,75, capitali affidati in cassa deposito, compresi gli interessi capitalizzati, fr. 2 634 948,10, aumento delle obbligazioni di cassa di fr. 119 000. L'utile conseguito di fr. 41 990,30 ha permesso di portare le riserve della nostra Cassa a fr. 193 972,85. Prende poi la parola il Presidente del Consiglio di sorveglianza, sig. Bruno Rusca, per confermare che le risultanze dei conti annuali, così come presentati, corrispondono alle pezze contabili e chiede ai soci l'accettazione degli stessi, che vengono approvati all'unanimità. In seguito il Presidente dà lettura del rapporto concernente la revisione statutaria in cui vengono esposti i principi su cui si è basata la revisione. Gli articoli vengono letti singolarmente, di-

Vacanze e cambio in Italia

Come noto, il Governo italiano ha aumentato da 20.000 a 35.000 lire il limite massimo dei biglietti di Stato e di banca italiani esportabili e importabili da parte di residenti e di non residenti.

La stagione delle vacanze è ormai imminente. Ai numerosi turisti che dovranno cambiare soldi in Italia raccomandiamo di rivolgersi alle banche, le quali applicano il corso ufficiale. In proposito, occorre non lasciarsi trarre in inganno da talune insegne. Da parte nostra avevamo notato lo scorso anno, ad esempio, in una frequentatissima località turistica dell'Adriatico, un ufficio di viaggi e di cambi, il quale portava l'insegna « Autorizzato dalla Banca d'Italia ». « Autorizzato dalla » era scritto in piccolo, e BANCA D'ITALIA a caratteri giganteschi. L'impressione del turista meno avveduto era quindi evidentemente quella di avere a che fare con un'agenzia della Banca d'Italia. Ci eravamo informati del cambio applicato, constatando che era tutt'altro che conveniente.

Le banche sono aperte dalle 08.30 alle 13.30, ogni giorno, salvo il sabato e la domenica. Negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie possono trovarsi degli sportelli bancari aperti anche nei giorni festivi e ad altri orari. Ci si astenga quindi possibilmente dal far capo agli uffici privati di cambio e si diffidi dagli operatori più o meno clandestini.

scussi e approvati. Alla fine, il complesso degli articoli viene messo in votazione e approvato all'unanimità.

Si passa quindi alle nomine statutarie: i membri dei due comitati vengono riconfermati al completo per quattro anni, in conformità alle nuove disposizioni statutarie. In chiusura si passa all'estrazione di 4 premi in natura e, al termine della laboriosa seduta, il Cassiere procede alla distribuzione dell'interesse sulla quota sociale.

Alta Verzasca

La cassa di Brione Verzasca ha tenuto sabato 20 aprile la sua annuale assemblea. La prima constatazione è che se si continua di questo passo, il salone parrocchiale di Brione sarà presto troppo piccolo come sarà

sempre più difficile organizzare la cena sociale per mancanza di ristoranti abbastanza capienti.

Scherzi a parte, una settantina di soci hanno accolto l'invito ed erano presenti a dimostrare interesse per l'andamento della loro Cassa e ad ascoltare le relazioni dei dirigenti.

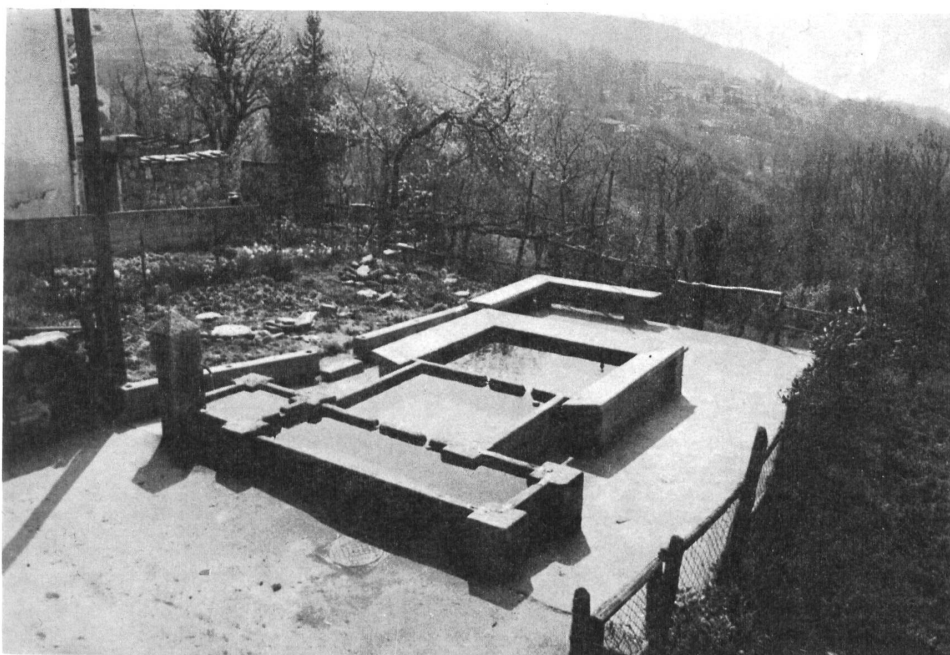
Dopo aver ricordato i tre soci scomparsi nel corso del '73, due dei quali erano stati tra i fondatori della Cassa, il presidente Pisciolini ha presentato il suo rapporto nel quale ha inquadrato l'attività della direzione nella situazione economica attuale e ringraziato collaboratori e soci che sono i primi meritevoli dei successi che la Cassa ha ottenuto.

Il cassiere Pinana ha commentato brevemente i conti che erano stati recapitati ai soci con la convocazione. Ancora una volta si sono registrati miglioramenti in ogni settore di attività: il bilancio raggiunge i 2,5 milioni mentre il movimento generale supera gli 8 milioni. Sono cifre ridicole se confrontate con quelle delle grandi banche ma per i dirigenti sono molto significative perché viste nel quadro della modesta economia vallerana. Significativo il superamento del traguardo dei 200 soci ciò che indica come ormai quasi la totalità della popolazione dell'alta valle faccia capo e apprezzi i servizi e i vantaggi della Cassa Raiffeisen.

Il presidente della sorveglianza Panscera, dopo aver confermato la precisione dei conti presentati, ha proposto di approvarli, suggerendo inoltre di continuare con l'annuale manifestazione sociale autunnale.

La seconda parte dell'assemblea è stata dedicata ai nuovi statuti che sono stati presentati e commentati dal presidente e dal cassiere. L'assemblea li ha approvati all'unanimità, senza modifica alcuna rispetto al progetto preparato dall'Unione.

La serata si è chiusa come vuole la tradizione, con uno spuntino offerto dalla Cassa e con la lotteria gratuita: un'oretta di allegria che ha sicuramente contribuito a rinsaldare i cordiali vincoli tra i soci e i dirigenti.



VAGLIO (Capriasca): il lavatoio.

(foto A. Morosoli)

Loco

Lo scorso 21 marzo si è riunita a Loco l'assemblea della Cassa Raiffeisen comprendente i paesi di Auressio, Loco, Berzona, Mosogno e Russo. Alla presenza di un nutrito numero di soci e sotto la presidenza del signor Mario Schira i lavori si sono svolti con correttezza e cordialità.

Nella sua relazione il presidente ha sottolineato che le misure anticongiunturali e le restrizioni dei crediti influiscono anche sull'andamento della nostra Cassa. Si invitano quindi i soci e i loro conoscenti a depositare i loro risparmi presso il nostro istituto onde poter far fronte alle richieste di prestito che pervengono sempre più numerose da quando le banche hanno praticamente chiuso i rubinetti specialmente per prestiti richiesti da proprietari di case site nei paesi e nelle valli.

L'attività finanziaria è in costante aumento. La cifra di bilancio è passata da fr. 1 685 774,20 a fr. 2 087 768,50. Il movimento generale è salito a fr. 4 678 498; l'utile netto ha raggiunto l'importo di fr. 7 797,50 che aggiunto alle riserve precedenti dà un totale di fr. 30 307,35. Gli investimenti ipotecari nella giurisdizione ammontano a quasi un milione. Anche le amministrazioni comunali e parrocchiali hanno potuto beneficiare di prestiti a condizioni vantaggiose.

La trattanda 7 concerneva l'approvazione del nuovo statuto, cosa che avvenne alla unanimità. Infine si è proceduto alle nomine per il prossimo quadriennio: tutti i membri sono stati confermati tacitamente in carica. Il comitato risulta così composto: Mario Schira, presidente; Giovanni Morgantini, vice-presidente; Sandro Dallamora, segretario; Lucchini Onorato e Marta Regazzoni, membri. Renato Schira, Emma Nottaris e Paolo Zenone formano il Consiglio di sorveglianza. Serafino Schira, gerente.

Alle eventuali il cassiere sottoponeva alcuni itinerari per la prossima passeggiata sociale; dopo ampia discussione si decideva di recarsi a St. Moritz passando per Lugano-Chiavenna e ritorno via Julier-S. Bernardino.

Da Mendrisio

Assemblea 1974

Grande successo all'annuale assemblea del 17 maggio: mai si era vista una così alta affluenza (200 partecipanti). E ciò che ha colpito è l'entusiasmo, la cordialità fra i soci e i dirigenti, una vera famiglia nello spirito Raiffeisen.

Cena annuale

Un partecipante ha espresso qualche riserva sulla cena che solitamente viene offerta dopo l'assemblea.

Rispondiamo: è vero che attraversiamo tempi di austerità, ma lo spirito, il clima, l'affiatamento che si crea in quell'occasione, il consolidamento dei principi Raiffeisen ripagano la spesa.

Progressi

Nei primi cinque mesi del 1974 il bilancio è aumentato di circa 1½ milioni di cui 1/3 circa in maggio. E' una riprova della fiducia sempre più grande.

Soci

Aumento di 66 nel 1972, di 64 nel 1973, solo 16 nei primi cinque mesi del 1974.

Facciamo appello a tutti i Raiffeisenisti locali, affinché il traguardo dei 500 sia raggiunto e superato per fine 1974.

Il consiglio d'attualità

Prudenza, prudenza, prudenza.

Attraversiamo tempi difficili. Non indebitiamoci troppo poiché potremmo trovarci in difficoltà se dovessero salire molto i tassi debitori.

Premunitevi

Contro il furto e l'incendio!

Depositare i vostri risparmi alla cassa locale. E' così facile riaverli.

Orario d'apertura

Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.



Lo stabile della Banca Raiffeisen di Mendrisio la cui facciata è iscritta nei monumenti storici.

(Foto: Gino Pedrolì)

BUON UMORE



Un circo equestre passa per un piccolo centro e uno degli acrobati ne approfitta per andare a confessarsi. Il prete gli dice: «Non mi sembra di averti mai visto, figliolo».

«Infatti, padre» risponde il ragazzo «lavoro nel circo. Sono un acrobata».

«Un acrobata?» chiede il prete. «Fammi un po' vedere quello che sai fare».

Il giovane si mette subito a fare capriole e salti mortali. Osservando la scena dal fondo della chiesa una vecchietta bisbiglia a un'altra: «Se questa è la penitenza che il parroco dà oggi, vado a mettermi i mutandoni».